

## LA PAROLA OGNI GIORNO

31/12/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 31 dicembre ultimo giorno dell'anno, lasciamoci accompagnare anche oggi dalla Parola di Dio, in particolare dal Vangelo siamo al capitolo 2 di Luca, i versetti 33-35.

### VANGELO LUCA 2,33-35

*In quel tempo il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".*

I due versetti che abbiamo letto sono la parte finale di un incontro meraviglioso che ci viene raccontato nel Vangelo, quello tra Maria, Giuseppe, il vecchio Simeone e la profetessa Anna. Un incontro, abbiamo capito, che porta Giuseppe e Maria a stupirsi di tutto quello che viene loro detto di questo bambino che era appena nato.

Anzitutto vorrei soffermarmi un attimo su questo tema, quello dello *stupore*, perché forse è in grado di dirci sicuramente qualcosa di molto importante per la nostra vita, anzitutto che la presenza di Dio, saperlo con noi, crea stupore.

Il fatto che Dio ci sia, che ci venga incontro, che si sia fatto il bambino e sia nato in mezzo a noi, che abbia condiviso la nostra sofferenza, il nostro dolore fino alla fine, fino alla morte, il Dio ci promette la vita eterna. Dov'è oggi tutto il mio stupore per questo Dio?

E dopo questo stupore, Simeone si rivolge in modo particolare a Maria e pronuncia parole di benedizione, aggiungendo: *Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima.*

Potremmo pensare: bella benedizione! Maria e Giuseppe avrebbero anche potuto reagire dicendo: certo Simeone sei tu ci dicessi che questo nostro figlio è per la risurrezione ci faresti sognare, ma tu, alla realtà della risurrezione, hai messo accanto la rovina di molti, e hai detto che questo nostro bambino sarà un segno di contraddizione. E poi come si fa a dire ad una madre che una spada trafiggerà la sua anima.

A questo proposito spesso ci troviamo davanti a statue di Madonne che hanno una spada nelle mani e questa spada trafigge esattamente il cuore della Madonna. La spada, lo sappiamo, non fa riferimento a nulla di esteriore, cioè non racconta una ferita nel corpo di Maria, ma, esattamente come dice il vecchio Simeone, è una ferita interiore, è una ferita dell'anima.

E non è neanche, come a volte ci lasciano pensare, la spada del venerdì santo, cioè la spada della croce, certo anche quella è una ferita straziante, la più dolorosa.

Ma la ferita nel cuore, nell'anima, della Madonna è di un altro tipo, è una sofferenza che ha ferito il cuore di Maria molte volte lungo la vita, ed era forse quel rendersi conto che il bambino Gesù, che suo figlio già da subito, non andava a seguire progetti tranquilli, non sarebbe stato cioè un bambino come gli altri, ma sarebbe

stato al servizio della volontà di Dio, figlio dell'Altissimo, in trono di Davide suo Padre, un figlio che è già grande ancor prima di crescere, e forse molto più grande rispetto alla grandezza, possiamo dire, che la Madonna sarebbe stata capace di portare.

Dice l'autore della lettera agli ebrei: *La parola di Dio è viva, efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio, penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.*

Ecco, è la spada di una parola che ci divide dai pensieri degli uomini per aderire ai pensieri di Dio, che ci chiama alle vie di Dio e ai suoi orizzonti, perché anche la nostra vita prenda il largo.

Ci accompagni allora oggi l'intercessione della Vergine Maria e la potenza dello Spirito santo, attraverso la parola che ancora oggi ascoltiamo e da cui ci lasciamo proprio provocare.

Buona giornata.